

La famiglia che cambia

Le forme familiari assumono modelli diversi nel corso dei decenni, caratteristiche nuove si inseriscono nel quadro delle possibili situazioni. Il sociologo A. Savoldelli in un suo saggio analizza in modo efficace il quadro familiare della Svizzera contemporanea, individuando 5 elementi di cambiamento.

a) Pluralismo: una volta il modello familiare predominante era quello composto da una coppia sposata con i suoi figli. Tale nucleo era a volte allargato dalla presenza di membri aggregati, quasi sempre parenti stretti. Oggi non esiste più un modello unico che spicca sugli altri. La tendenza è verso un pluralismo dei modelli familiari. Ad esempio, ecco il quadro dei modelli familiari nella Svizzera relativi al censimento 1980, confrontati con quelli del 2000

1980		2000	
coppie con figli	37.2%	coppie con figli	28.25%
persone sole	29.0%	persone sole	35.25%
coppie senza figli	24.0%	coppie senza figli	26.70%
monoparentali	5.1%	monoparentali	5.05%
altre situazioni	4.7%	altre situazioni	4.75%
Totale delle economie domestiche: 2'449'784		Totale delle economie domestiche: 3'181'568	

La molteplicità simultanea dei modelli familiari riscontrata in tutti i paesi industrializzati è un dato acquisito. Questo non vuol dire che una volta non esistesse una varietà nei modelli familiari, si vuol piuttosto affermare che i modelli ritenuti marginali qualche decennio fa, oggi sono integrati nel normale panorama tipologico delle famiglie perché hanno preso una consistenza numerica non indifferente. [...]

b) Mobilità. Essa consiste nel passaggio frequente di una stessa persona da un modello all'altro di economia domestica. Concorrono a creare mobilità fenomeni come il divorzio (formazione di economie domestiche con persona sola e di monoparentali), le unioni effimere more uxorio (convivenza duratura di una coppia non regolata da matrimonio, unione di fatto) e la precoce partenza dei giovani dalla famiglia paterna.

Mobilità e pluralismo aumentano la frammentazione dei nuclei familiari.

c) Nuclearizzazione. La famiglia tende ad essere sempre meno numerosa. La famiglia patriarcale, composta da più nuclei e da molte persone ogni nucleo, è rara. Dalla struttura familiare allargata si è passati ad una struttura ristretta al solo nucleo del capofamiglia. La diversificazione dei modi di vita familiare ha moltiplicato il numero dei nuclei che però comprendono sempre meno persone. Scomparse le grandi famiglie, sono oggi più numerose le famiglie mononucleari. Infatti nelle analisi precedenti, si riscontra un progressivo calo dei membri aggregati sia nelle famiglie con figli (coppie e monoparentali) sia nelle coppie senza discendenti. Non solo, la nuclearizzazione si manifesta soprattutto nella tendenza a vivere soli, a non avere mai figli, ad avere pochi figli. In sintesi, l'evoluzione va verso un numero maggiore di situazioni familiari senza figli (soli e coppie senza prole superavano il 50% delle economie private nel 1980 in Svizzera) e di un numero minore di figli e di membri aggregati per famiglia.

d) Precarietà. Venendo a mancare quell'ampia rete di comunicazioni a più livelli (verbali ed extraverbali) che si creava in una famiglia numerosa ed estesa ad altri nuclei oltre quello del capofamiglia, si fanno strada i fenomeni di disunione come le separazioni e il divorzio. La precarietà che nella famiglia tradizionale era legata al destino (morte di un genitore), dipende oggi dalla volontà dell'individuo che può mettere fine al consorzio familiare istituito con il matrimonio o che può formare una coppia senza vincoli giuridici.

e) Deistituzionalizzazione. L'evoluzione verso una famiglia more uxorio ha fatto passi da gigante dopo la rivoluzione socio-culturale degli anni settanta. Questa osservazione è particolarmente vera se vengono esaminati i dati sulla convivenza e sulla natalità fuori dal matrimonio nei paesi nordeuropei. Lì, il fenomeno della deistituzionalizzazione è vistoso e, secondo il Roussel, sarà esportato anche negli altri paesi d'Europa.

L'espandersi del divorzio e delle convivenze temporanee o definitive accentua l'instabilità dell'istituto matrimoniale che tradizionalmente è ritenuto necessario per la solidità della famiglia.